Venerdì 12 Ottobre 1906

UDINE - Anno XI - N. 243

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre o trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. 30
In Cronaca. . . . . » 50
In quarta pagina. . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6.

Fatti e commenti

Bernstein, socialismo e patria

Giacchè facilmente viene in campo, quando si faccia dell'antimilitarismo, che cosa debbasi intendere dai socialisti per patria, e molte sieno le opinioni in proposito, riporteremo qui il pensiero di Bernstein, pensiero da lui espresso recentemente in una intervista pubblicata da *un giornale* di Parigi.

« L'affermazione del *Manifesto dei Comunisti* — così disse il noto revisionista tedesco — che il proletariato non ha patria, vera quando essa fu scritta, ha, dopo il 1848, perduto molto del suo valore. In uno Stato *democratico*, in cui il suffragio universale è la base di ogni rappresentanza popolare, il diritto di voto, che permette all'operaio di scegliere i suoi rappresentanti all'Assemblea nazionale, fa di lui l'uguale di tutti gli altri cittadini. L'uomo, di cui la comunità educa i figli, l'uomo, sull'igiene del quale la comunità veglia mediante leggi protettive, possiede di già, e possederà in seguito sempre più, una patria a misura che la democrazia cresce, senza cessare, per questo, d'essere cittadino dell'universo. Lo stesso accade per le nazioni, che sono destinate ad avvicinarsi ognora più, a divenire di più in più solidali, e alle quali l'opera comune di incivilimento non impedisce di avere un'esistenza propria.

« La completa dissoluzione delle grandi unità nazionali, che sono il prodotto di un lungo lavoro della storia, non è un sogno seducente, e bisogna rallegrarsi che la realizzazione non ne sia così prossima.

« *Ora*, se ogni attentato allo sviluppo naturale o alla indipendenza d'una nazione incivilita è, in sè, *formalmente* condannevole, come potrà essere indifferente alla democrazia socialista che la *Germania*, la quale ha preso una parte importante all'opera generale di civilizzazione, sia ostacolata nella sua marcia o respinta indietro?

« L'internazionalismo non comanda, non ha mai comandato, l'abdicazione servile quando si tratta di interessi nazionali all'estero. Io considero adunque *come necessario* che i rappresentanti della Germania, ovunque sono in giuoco interessi *legittimi tedeschi*, si assicurino il diritto di dire la loro parola.

« Solamente, questa politica di salguardia o di difesa non deve assumere in alcun caso delle apparenze di provocazione o di minaccia. Non bisogna che alcuno possa credere, sia pure a torto, che essa sia un pericolo *per la pace del mondo*. Tali atteggiamenti noi non possiamo tollerare. D'altronde, data la diffusione delle nostre idee, il Governo rifletterebbe due volte *prima di abbandonarsi a complicazioni* che sortirebbero all'uso della forza armata..

« Anche senza esser ricorsa al famoso sciopero generale, la democrazia socialista, è ormai tanto potente da esercitare una pressione seria, se non decisiva, in favore della pace. Questo è per essa un obbligo imperioso, e, conformemente all'antica divisa dell'*Internazionale*, lo assolverà energicamente ogni qual volta le circostanze lo esigeranno ».

Dopo la chiusura del Congresso socialista

Si nota nei giornali moderati una tendenza a proclamare come il testè chiusosi Congresso socialista abbia consacrato col voto di martedì null' altro che l'equivoco.

Così in fatti in apparenza.

Ma è anche da osservare che se le due tendenze principali, riformismo e rivoluzione, rimangono ancora più vive, più nette che mai, l'integralismo, che non è una vera e propria tendenza, ma lo specchio di una necessità ideale e pratica del socialismo stesso, accogliendo il suffragio dei riformisti, ne sanziona il programma e sconfessa l'intransigenza.

In tal guisa, se anche la perfetta unità non è raggiunta, sorge dalle forze socialiste un'enorme maggioranza, che farà consistere in sè stessa la vita e l'azione del partito.

Ed è questo l' intento raggiunto dal *congresso* ed è *vittoria di non lieve* momento per l'esistenza e il progresso dell' idea.

×

Ecco l'opinione di qualche giornale.

La *Tribuna* nota che lo scisma è sempre aperto e le tendenze sempre vive.

Così la pensa anche l'*Osservatore Romano*.

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista coi capi del partito socialista e conclude dicendo che l'equivoco è più *forte*.

La stessa constatazione è fatta dal *Popolo Romano*, dalla *Patria*, dal *Corriere d'Italia* e dall'*Italie*.

Secondo il *Tempo*, esso segna la sconfitta degli anarcoidi ed ha compiuto un' opera meravigliosa. « Una sconfessione, così si esprime il giornale, e una nuova condanna del sindacalismo rivoluzionario; una conferma dell'identità sostanziale tra una gran parte del blocco integralista e la frazione riformista; una giustificazione, se pur ve n'era *ancora bisogno*, della mossa tattica dei riformisti »

L'*Avanti* inneggia al trionfo dello spirito unitario, e nota come i voti dei riformisti e dei sindacalisti sieno diminuiti, a vantaggio degli integralisti.

Il *Secolo* dice che il congresso lascia il tempo che trova e che i socialisti saranno alle prese domani come oggi; nota poi che l'ordine del *giorno votato* è uno zimbaldone per tutti i gusti.

×

Dall'*Adriatico* poi togliamo questa notizia:

I sindacalisti, in una riunione tenuta la scorsa notte, hanno deciso di pubblicare a Milano un nuovo giornale diretto da *Labriola* e *Leone* e che si intitola *La lotta di classe.*

×

Un' ultima osservazione.

Il carattere dato dagli intransigenti alla campagna antimilitarista, degenerata in odio verso l'esercito e in un appello all' insubordinazione e alla ribellione, ha stancato gran parte dei socialisti stessi e fatto perdere molti voti ai rivoluzionari.

Contro l'esagerazione di tale propaganda si levano, anche dal seno del partito, voci salutari di reazione.

DALLA RUSSIA

Continuano a giungere dalla Russia tristi e sanguinose notizie. Lo sciopero generale è stato proclamato a Lodz. I caffè sono chiusi Le *carrozze non circolano*.

Alle 3 pom. una grande folla ha *invaso* la località dove vengono eseguite le sentenze capitali ed ha esumato i cadaveri di cinque terroristi che erano stati giustiziati.

Per le aggressioni dei croati

Il viennese *Neue Wiener Tagblatt* approva che Goluchowski abbia sollecitamente posto fine agli strascichi dei fatti di Sussak, con una dichiarazione esprimente il rincrescimento del governo ungherese per i danni patiti dai cittadini italiani. Questo procedimento — dice il giornale — è l'unico corretto ed opportuno, quando si tratta di riparare a gravi oltraggi e a danni patiti da cittadini di altri Stati.

Uno scontro di treni evitato
dalla presenza di spirito di due ragazzi

Si ha da Alessandria che l'altra sera alla stazione di Isola del Cantone mentre stava pe partire il treno diretto per Genova, un altro treno omnibus *proveniente da detta città si avanzava* sullo stesso binario.

Una figliola diciottenne e il figlio decenne del capo stazione accortisi dell' imminenza del pericolo mossero incontro all'omnibus con alte grida che richiamarono l'attenzione del macchinista il quale *formò* il treno alla distanza di 15 metri dalla macchina *del diretto! Vi fu molto* panico fra i viaggiatori.

ARRESTO SENSAZIONALE

Si ha da Genova che il cav. Costantino Dabor, nativo di Aleppo, notissimo in quella città ove occupava cariche di fiducia in società commerciali e dove copriva il posto di *presidente del Circolo* Artistico Tunnel — il più aristocratico Circolo — venne arrestato sotto l'imputazione di appropriazione indebita qualificata e continuata.

Egli avrebbe sottratto ben 300,000 lire ai danni della Società Anonima per l'industria dei cereali della quale era amministratore!..

Vedi note e notizie in terza pagina

Emigrazione e disoccupazione

Nel *Paese* di qualche giorno fa comparve un brillante articolo riassuntivo di due monografie presentate al Congresso internazionale contro la disoccupazione, chiusosi recentemente a Milano: *quella del dott. Caroncini e quella* del dott. Marchetti

Non ho potuto ancora avere sott'occhio dette monografie, però, dal sintetico riassunto che ne dà questo giornale ho potuto comprendere come da esso emerga che una emigrazione ben diretta e tutelata sia efficacissimo rimedio contro il doloroso fenomeno della *disoccupazione*.

Personalmente, chi scrive opina essere la *disoccupazione* conseguenza diretta del sistema capitalistico di produzione; infatti, producendosi non per soddisfare i bisogni dei consumatori ma per vendere delle merci, la produzione non può non andar soggetta a leggi artificiose, a periodiche fatali *crisi di paralisi o di arresto. La storia* economica di questi ultimi cento anni è zoppa di *simili crisi, memorabile* quella dell'industria del cotone a Marsiglia, che fu uno sprazzo di luce nel cervello di Carlo Fourier e lo spinse a concepire il suo sistema utopistico.

Il prof. Carlo Cassola ha chiaramente dimostrato che la parabola che ora traccia il sistema capitalistico di *produzione* coi *cartels* i *prols* ed i *truts* tende *di continuo — specie negli* Stati Uniti d'America ed in Inghilterra — ad accrescere la disoccupazione.

Più ancora: rendendo quasi vana l'arme dello sciopero — valga per esempio il recente sciopero dei minatori della Pensylvania, diretto da Johan Mitchell — forza la classe operaia a nuovi mezzi di lotta: conquista graduale dei pubblici poteri e dello Stato, sviluppo ed incremento della legislazione sociale, *creazione* d'istituti tutelatori e direttori dell'emigrazione in modo che la mano d'opera sia distribuita il più possibile secondo i bisogni industriali. Quest'ultima cosa, varrà molto di più che non progetti che mal resisterebbero all'attuazione: come l'intervento dello Stato nella scelta della *professione* o del mestiere, di cooperative che *non reggerebbero alla concorrenza*, ed anche dall'assicurazione contro la disoccupazione, già divinata dal Sismondi.

×

L'Italia somma oltre mezzo milione all'*anno* di lavoratori che emigrano in tutte le parti del mondo. Il fenomeno incominciò a rivelarsi subito dopo il 1870, quando apparirono evidenti i tristi effetti della disgraziata opera di quel branco d'affaristi che aveva iniziato in Italia l'era della cuccagna.

Ebbene, fino a pochi anni fa *il governo italiano nulla fece* — e *pochissimo fa oggi* — per l'emigrazione. I nostri omigranti rimasero per quasi un trentennio privi di seria tutela: senza guida alcuna — spinti dalla formula del bisogno — si avventurarono alla cieca nell'ignoto

E caddero vittima di feroci *fagenderos* che li trattarono da schiavi al Brasile, e d'imprenditori ingordi, senza scrupoli.

Ma poco male! Non è, quella degli emigranti, carne da lavoro *taillable et corvèable à merci et misericorde?*

×

Diciamolo a nostro onore nazionale: se il Governo non fece che tardissimo qualcosa per gli emigranti, l'iniziativa privata — che lo precedette — benchè scarsa di mezzi, fece molto di utile.

I maggiori istituti sorti dalla privata *iniziativa* per la tutela degli emigranti, sono la *Società Dante Alighieri* ed il *Segretariato dell'Emigrazione* di Udine dedicato specialmente alla tutela degli emigranti friulani. Quest'ultimo — del cui Consiglio direttivo fanno parte gli on avv. Caratti e Girardini — anche di recente ha ricevuto un lusinghiero attestato dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione: e giornalmente riceve un largo favorevole suffragio dai numerosissimi emigranti che ad esso ricorrono. (1).

×

Solo nel 1901 il Governo emanò la *legge onde veniva istituito* il R. Commissariato dell'Emigrazione cui si stanziarono nel bilancio del Ministero degli Affari Esteri due milioni annui.

Questo Commissariato, per svariate e molteplici cause, ebbe a *dispiegare* un'azione quasi sempre debole ed incerta. Pure, essendo ottimo il suo informatore criterio, in seguito, migliorato e completato, sarebbe divenuto utilissimo.

Dico *sarebbe* perchè i giornali ufficiosi ufficiosamente annunciarono che i ministri on. Giolitti e Tittoni proporranno probabilmente, *alla prossima* tornata della Camera, la soppressione del R. Commissariato volendo trasformarlo in una *Sezione del Ministero* della Marina.

L'unico, debolissimo istituto governativo di tutela dell'Emigrazione, sta per essere soppresso!

Non temo di esagerare chiamando semplicemente insano questo proposito.

×

Il bollettino *L'Emigrante* — organo del Segretariato dell'Emigrazione di Udine — *uscito oggi*, assicura — in un vibratissimo articolo — che la proposta della soppressione del R. Commissariato sarebbe una *particolare fatica* dell'on. Tittoni, il quale, durante le vacanze di Desio, avrebbe personalmente trattato la pratica relativa.

Contro la *minacciata* soppressione sono già in armi i valorosi che reggono il Segretariato dell'Emigrazione di Udine: d'accordo con la Società Umanitaria, essi hanno convocato in Milano, per il 15 novembre p. v., un grande Congresso nazionale cui interverranno tutti quanti in *Italia* si occupano della tutela della Emigrazione. In quella sede la cervellotica *proposta* di soppressione del R. Commissariato, sarà discussa ampiamente; in modo che la Camera — qualora la proposta venisse presentata — prima di deliberare avrebbe modo di consultare l'avviso di competenti in materia.

Auguriamoci che *la deliberazione* della Camera sia consona agli interessi degli emigranti!

Emigrazione e disoccupazione attendono una decisiva parola.

Filolao.

(1) Vari giornali — di questi giorni — hanno avuto lusinghiere parole di lode per questo Segretariato, parole alle quali aderiamo pienamente.

Cronache provinciali

San Giorgio di Nogaro

Emigrazione

11 (*Furio*) — Sotto la direzione del solerte sig. Barettin Natale, tra giorni partirà per Cherso (Istria) *una grossa* colonna di operai del nostro paese e dintorni, ond'essere *abilita* al *taglio* di legna in quelle foreste.

Auguri di buona fortuna.

Il servizio ostetrico

L'innocente e giustissimo rilievo da me fatto e da voi pubblicato or sono pochi giorni, circa l' impossibilità che il servizio ostetrico possa andare colla attuale levatrice vecchia e corta di vista, rilievo trovato *opportuno* dall'intera cittadinanza, pare non sia stato *ben digerito* dall'altra levatrice privata o da qualche suo difensore.

Io non so come quella mia corrispondenza abbia potuto, anche lontanamente, toccare la suscettibilità di questa donna e tanto meno di questo suo difensore. Io invece ben ricordo di non aver detto tutto, per amor di pace o per non passare da *novellino*, in quella *circostanza. Mi spiego?*

Ah! Invece di *consigliare altri* a miglior condotta, quanto meglio sarebbe se si tenesse più la lingua a posto e si lasciasse la stampa che compisse libera l'opera sua a pro della verità e della giustizia!

Palmanova

Festeggiamenti

11 — (*V. F.*) — Domenica prossima, 14 corrente, avrà luogo la tombola, un gran ballo popolare in Piazza sotto ampio padiglione e la rappresentazione della Traviata dell' immortale Verdi.

Per una pensione

Il nostro Consiglio Comunale si è ultimamente occupato anche per l'ex secondino sig. Del Mestre proponendo al medesimo una piccola pensione di L. 15 mensili.

Parecchi Consiglieri parlarono al riguardo e chi disse che la somma è troppo esigua, (e sfido io!) chi disse che è sufficiente e chi poi voleva *nientemeno* che il Del Mestre si recasse *personalmente* ogni giorno a mangiare nella Cucina economica; il fatto sta che nulla di concreto e di definitivo è stato deliberato al riguardo.

Sarebbe desiderabile che questo argomento non venisse tanto trascurato, perchè il sig. Del Mestre dopo di aver servito il Comune per più di venti anni, ha, comunque, il diritto sacrosanto di chiedere, senza tante umiliazioni, un compenso sollecito e tale che non gli faccia patire la fame ed il freddo, come avverebbe con 15 lire al mese.

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 12, s. Nunasa v.

Effemeride storica
Di un Manini

12 ottobre 1397. — Il patriarca Antonio Gaetani (1395-1402) accorda un salvacondotto ad Antonio Manini da Firenze che andava ambasciatore al Re d' Inghilterra

Il fatto riguarda specialmente Sacile.

Il Battistella (« I Toscani in Friuli » p. 185) nota che questo Manini apparteneva al ramo della famiglia Manini che rimase e s'estinse nel secolo XVII.

LE VERE CAUSE
del disastro ferroviario di Piacenza

I giornali di questi giorni, hanno riportato i più disparati pareri sulle origini del terribile disastro di Piacenza, il quale — oltre alle diverse vittime — ha portato la costernazione nella casa del comm. Lino Ferriani, una vera illustrazione italiana nel *campo della magistratura*.

Ci sembra ora opportuno riportare la seguente *intervista* che potè *avere* un Redattore dell'*Avanti!* coll'avv. Giacomo Lanza di Piacenza il quale, perchè del luogo, è in grado di sapere più che altri da quali inconvenienti che si lamentano su quella linea, sia stato originato il disastro.

—

«E' arrivato, tardi al Congresso socialista l'avv. Giacomo Lanza di Piacenza, che doveva partire *precisamente* col treno che deragliò, e che, avvenuta la disgrazia, credette suo dovere rimanere pei primi soccorsi, tanto più che egli è assessore comunale e consigliere provinciale di Piacenza.

Ho saputo che egli poteva darmi nuove notizie, specialmente intorno alle cause del disastro e l' ho interrogato.

— *Il disastro poteva avere conseguenze infinitamente più gravi*; direi quasi che *doveva* averle — ci disse il compagno nostro. Mi preme questa constatazione, perchè si misurino le responsabilità.

La disgraziata si deve (bisogna dirlo chiaro) alle condizioni notoriamente intollerabili della stazione di Piacenza. E chi non ha provveduto è responsabile di un disastro che soltanto per *condizioni eccezionali non è stato infinitamente* più tragico.

Alle porte di una città i soccorsi poterono essere prontissimi, adeguati. Cinquecento metri lontano, in una località più deserta, con un trasbordo difficilissimo, la tragedia avrebbe avuto *lineamenti orribili*.

Per avere un' idea della prontezza dei soccorsi *ti basti notare* che il casello davanti al quale avvenne il deragliamento è a pochi passi da un corpo delle guardie daziarie Io che sono accorso subito dalla stazione, ho potuto telefonare immediatamente da ogni parte.

In un *momento* ci furono guardie comunali, soldati, barelle, medici in quantità, *medicinali*: e l'ospedale *fu* subito pronto. Il prefetto Chiericati, che arrivò immediatamente e provvide con calma e saviezza, a mezzanotte aveva già visitato tutti i feriti. Io, che l' ho accompagnato, ho visto, per esempio, come meraviglioso è stato il lavoro dei medici.

Il dottor Garovi — che i compagni di *Guastalla conoscono bene* — ha fatto dei miracoli.

— Ma e la cause del disastro?

— Metti da parte l'ago spostato dello scambio (che io ho esaminato bene) e, magari, anche il materiale vecchio e la composizione del treno che, caso mai, rappresentano delle *concause*.

La *causa vera* (il *Popolo Romano* l' ha indovinata) è stata la presenza di una locomotiva nel binario attiguo a quello su cui *giunge* il *direttissimo* e che è in curva fortissima.

Se non ci fosse stata la locomotiva il treno pur deragliando, non avrebbe subito le fatali conseguenze che sai. Invece il vagone che deragliò, strappate le *catene*, urtò *terribilmente* la locomotiva ferma e gli altri vagoni gli si accavallarono sopra.

Ora — qui sta il punto — dati i vizii organici della nostra stazione, non solo le locomotive sono sempre su quel binario ma costituiscono, nel modo con cui manovrano, un pericolo continuo per i treni che entrano in stazione *provenienti* sia da *Torino* che da Milano.

Figurati che le locomotive in arrivo da Torino e da Milano per andare a far carbone rifanno la strada già percorsa entrando in istazione e vanno a... Po. Vanno senza scorta, tornano senza scorta, passano senza che ci sia personale sufficiente *per* dar *loro il passo sicuro*: ciò per *mancanza* di personale E passano, tra l'altro, sul binario sul quale il *direttissimo* investì l'altra notte la locomotiva.

Nè — bada — quello è il punto più pericoloso.

Più innanzi, verso la stazione di Piacenza, e precisamente dove entrano i treni da Torino, il pericolo è gravissimo, costante Quando tra le 23.30 e le 24 arrivano a Piacenza i due diretti — uno da Torino e l'altro da Milano — ogni minima causa può portare un disastro.

Infatti il 26 dicembre 1904 una macchina che tornava dalla carbonaia fu investita dal diretto di Torino poco oltre al punto ove sabato è avvenuto il deragliamento.

Oltre i passeggieri fu ferito anche il macchinista, fu processato con altri ferrovieri rei di... avere preso *speciali* provvedimenti per evitare guai.

E' un capitolo di storia ferroviaria e.... proletaria, interessante, quello a cui accenno.

Pe far condannare quei poveretti si cercò di sottrarli al giudizio dei giurati: il Tribunale si ribellò. I giurati andati sul luogo, avendo visitato le due località che ti ho accennato (quindi anche quella del disastro odierno) si indignarono, e, con un verdetto di indignazione, *non celata*, assolsero alla unanimità.

La difesa — il *senatore Tassi*, l'avvocato Pollastrelli Francesco, sindaco di Piacenza, fra gli altri, ed io pure — facemmo una carica a fondo contro i vizii della stazione di Piacenza riconosciuti e proclamati dai funzionari tutti delle ferrovie, primo fra essi l'ingegnere Confalonieri.

Fu letta allora (od io la conosco bene) una relazione *ufficiale* che proclama senza vela, che la stazione di Piacenza *è in pericolo continuo*. E il luogo del disastro, è uno dei punti più pericolosi.

Debbo dirti di più?

Mi pare che proprio non occorra.

Senti: che ci siano delle vittime inevitabili nel turbinio della nostra vita tumultuosa, è doloroso, ma che si facciano delle vittime così è atroce. Io non sono un *sentimentale* ed ho in odio le declamazioni. Ma facendo sabato notte la *via crucis* dei letti dei feriti, ho sentito degli impeti di dolore e di ribellione indicibili.

Quei Ferriani, il morto, il moribondo, la madre — semplice e eroica, con a lato un bambino terrorizzato e demente, con la cameriera fidata e gentile (una buona figura di proletaria) pur essa con le gambe sfracellate — non li dimenticherò mai. E gli altri?...

C'era, fra gli altri, un giovinetto, certo Zuccoli, fresco di laurea, già avviato per una felice carriera, ardente di una energia severa e quasi brutale, con tutte due le gambe rotte, in una stanza senza lume... E' parlava con parole severe, serene e alte del suo sogno di gioventù infranto: andava dalla fidanzata che doveva *sposare a giorni* e veniva da un ufficio conquistato da pochi giorni... Tanti che eravamo lì, fremevamo di commozione.

E domani, oggi, sempre fino a che non si rimedia, della gente può ancora andare al macello così! E non c'è che un acre... conforto: ciò non avviene... soltanto a Piacenza!»

Cronache Provinciali

Latisana

Ancora sulla crisi comunale

12. (*U. D*) — Quando l'U D. esponeva il suo giudizio sul dimissionario Sindaco Marin, non era giunta ancora a questo giornale la notizia delle dimissioni dell'assessore Donati.

Queste seconde dimissioni e la probabile sparsasi notizia della rinuncia di un altro membro della Giunta, mutano aspetto alla crisi, che dalla persona del Sindaco si estende così a poco a poco a tutto il corpo amministrativo, minacciando di travolgerlo tutto in *rovina*. E non può essere diversamente.

L'amministrazione, come attualmente rimane composta, è impotente a prendere posizione netta di battaglia dinanzi all'affarismo, che, pur non essendo che uno spauracchio più che una forza, dovrebbe essere ufficialmente da essa combattuto per dovere di moralità.

Ma essa è ugualmente impotente a resistere agli attacchi dell'U. D, che con continuità mai interrotta ha criticato i suoi atti amministrativi, perchè sa che l'Unione ha detto il vero, nè essa infatti ha potuto smentirla mai.

E se ora coloro, che rimangono al governo della cosa pubblica, si adoprassero a tutt'uomo per preparare un *programma di saggie riforme* da presentarsi al prossimo Consiglio e garantissero una linea di condotta amministrativa conforme alle esigenze più larghe ed accentuate, sorgerebbe spontanea una domanda: perchè aspettare fino ad oggi?

Perchè, si domanderebbero gli elettori coscienti, non avete affrontato *prima, consule Marin*, le questioni più ardue, quali ad esempio, acquedotto, locali scolastici, trasformazioni edilizie, applicazione tassa progressiva, scoli di Latisanotta, ecc.? E perchè voi allora, con queste ottime idee, avete accettato di far parte di una amministrazione, il Capo della quale vi legava mani e piedi alla sua volontà, *impedendovi di attuare un vero programma*?

Dunque, pur di conservare il potere, vi siete acconciati ad un immobilismo infecondo, che era in opposizione ai vostri fini! Oppure vi risolvete finalmente a portare in campo i problemi più vitali, che interessano il nostro Comune, perchè proprio capite che *essi s' impongono di necessità*, e forse anche per attrarre a voi le forze democratiche e chiedere alle stesse un utile appoggio?

Adagio! *L'U. D. farà da sè*. Essa non nasconde che l'attuale composizione della Giunta dà poco affidamento di una amministrazione, quale sarebbe nei suoi desideri.

E poi quali riforme potrebbero essere attuate, se non quelle che son contenute nel programma della stessa U. D., presentato agli elettori ancora per le elezioni del giugno 1905?

A persone, che uscissero dal seno di essa, non ad altre dovrebbe quindi affidarsi la somma delle cose, se l'U. D. *contasse la maggioranza in Consiglio*.

Sò bene, osserviamo, la situazione amministrativa del nostro Comune, in caso di scioglimento del Consiglio, sarebbe la stessa che nel giugno 1905; tre gruppi, uno solo dei quali ha valore e consistenza di vero partito, torneebbero a contendersi il potere.

Da allora fino ad oggi quali passi ha compiuto *la lega grigia*, se non, dopo le ultime prove, a ritroso?

L'U. D, a cui si voleva far fare la morte dello scorpione, è oggi più viva che mai, è forte del suo programma, ha una unità di indirizzo e di fine, pone fiducia nei suoi capi.

Gli elettori adunque, rifuggendo con orrore l'affarismo diffamatore ed egoisticamente prepotente, abbandonati i ruderi di una amministrazione, che si mostrò impari all'alto ufficio assegnatole, daranno una vera e compatta maggioranza al Consiglio, quando vorranno accogliere con simpatia quel soffio di vitalità nuova che scaturisce dal fascio delle forze democratiche, cospiranti al solo scopo di aprire una *êra di feconda attività pel nostro Comune.*

×

Questo il pensiero concorde della democrazia di Latisana, pensiero che spezza la parola in bocca ai vili insultatori del *Giornale di Udine*, i quali non sentono, nel loro parossismo di *cani idrofobi, la vergogna* di ciò che dicono e il dovere, in faccia al paese, di dichiarare chi sono.

E gente simile vorrebbe accordarci il suo appoggio!

Alla larga!!!

Noi portanto li sfidiamo a rivelarsi, e finchè essi rimarranno appiattati, noi democratici non cureremo i loro latrati e moveremo senza paura per la nostra via.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

NEL MONDO DELLE SCUOLE

I promossi e licenziati

dal R. Istituto Tecnico

Promossi alla classe II: Dall'Armi Giovanni, Giacomini Egidio, Marchettini Stefano, Mosca Tullio, Padovani Silvio, Piussi Romano, Puppini Gio Batta, Toffolo Elio, Tonchia Pietro, Venier Ugo, Patrizio Domenico, Vian Corrado, Zanin Benedetto, Zilli Giorgio, Agricola Foliciano, Alessi Manlio, Angeli Lucio, Caldana Mario, D'Ambrogio Umberto, De Laurentis Augusto, Gallizia Floriano, Leonarduzzi Mario, Locatelli Giuseppe, Periz Leone, Rebora Luigi, Rieppi Iginio, Rizzi G. B.

Promossi alla III: Sezione Fisico Matematica. Amico Giuseppe, Benetti Achille, Bertolini Ercole, Cossutti Ernesto, Grassi G. B., La Jacona Umberto, Lombardi Giuseppe, Scodellari Luigi, Simoni Luigi, Someda Fabio, Stradaioli Romolo.

Sezione industriale: Cigolotti Enrico.

Sezione Agrimensura, Cosattini Emilio, Valussi Giovanni, Buratti Tullio.

Sezione Commercio Ragioneria: Aiolfi Ettore, Borgnolo Mario, Carnelutti Ottorino, Francescato Gino, Gervasutti Gino, Lunazzi Attilio, Marangoni Giacomo, Monti Guido, Nascimbeni Pietro, Nicoloso Francesco, Roviglio Ugo, Plinio Schiavi, Tomè Antonio, Vidal Cesaré, Zillio Giuseppe.

Promossi alla classe IV. Sezione Fisico Matematica. Bernardis G. B. De Concina Pietro, Marsigais Enrico, Sendresen Federico, Sonvilla Giacomo, Sormani Giovanni.

Sezione industriale: Beltrame Gaspero, Scoffo Sigismondo.

Sezione Agrimensura: Brovedan Francesco, Grainz Diego, Garlatti Guido, Novelli Domenico, Rossi Giuseppe.

Sezione Commercio ragioneria: Antoniazzi Riccardo, Cirandi Luigi, Della Maestra Assuero, Fontana Giovanni, Fulvio Mario, Gentilli Simone, Gregorutti Vittorio, Marpillero Lodovico, Mongiat Arrigo, Pavoni Silvio, Romanelli Francesco.

Licenziati dall'Istituto: Sezione Fisico-Matematica: Morocutti Cristoforo, Vigorelli Aldo, Achim dei Medici Carlo, Olivo Mario, Leonarduzzi Mario.

Sezione Agrimensura: Coletti Franc.

Sezione Commercio-Ragioneria: Bardusco Marco, Cosentini Giovanni, Macchi Giacomo, Sabot, Luigi, Venturini Edoardo, Alborghetti Giuseppe, Alessi Plinio.

La protesta dei viaggiatori di commercio dopo il disastro di Piacenza

L'«Unione Nazionale» fra viaggiatori e rappresentanti di commercio, che ha la sua sede in Torino, impressionata vivamente dal succedersi dei disastri ferroviari (nell'ultimo di Piacenza un viaggiatore rimase ferito gravemente) ha votato questa protesta che verrà trasmessa al Ministero dei Lavori Pubblici:

«Il Consiglio della Sezione di Milano dell'Unione Nazionale fra viaggiatori e rappresentanti di commercio, vivamente impressionato dell'immane disastro di Piacenza, deplora energicamente che lo Stato abbandoni la vita dei cittadini al misurando materiale viaggiante o di linea, causa primaria di tanta catastrofe, e voglia provvedere a far cessare il costante pericolo, causato dalla disorganizzazione dei servizi, coll'attuare sollecitamente tutte quelle riforme e provvedimenti suggeriti per tanto tempo vanamente da competenze tecniche allo passato amministrazioni, atti a tranquillizzare gli animi di chi si *affida agli odierni mezzi di trasporto*».

Servizio radiotelegrafico

Dalle ore zero del giorno 12 ottobre corr. alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo «Lombardia» della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Sperone.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Attenti ai biglietti di Banca falsi

Al Ministero del Tesoro ed a quello dell'*Interno si è preoccupati per l'intensa* circolazione di biglietti falsi, che in questi ultimi tempi si è dovuta riscontrare.

Al Ministero del Tesoro, dove sono stati mandati alcuni biglietti falsi sequestrati, si ammira l'esattezza della riproduzione, tantochè gli stessi funzionari di tesoreria a prima vista sono stati *tratti in inganno*.

Dal ministero del Tesoro e da quello dell'*Interno sono state spedite circolari* alle autorità perchè, oltre che cercare di togliere dalla circolazione quanti biglietti falsi sia possibile, tentino di scoprire il luogo di fabbricazione.

Dalle persone competenti si ritiene che la falsificazione di questa carta monetata avvenga all'estero e per opera di artisti esteri. Infatti in alcune delle parole *stampate sui biglietti* si sono trovati errori facili ad essere commessi da stranieri che scrivono l'italiano.

Dal Ministero del Tesoro si destinerà un grosso premio in denaro ai funzionari che riusciranno a scoprire il luogo d'origine delle carte monetate false.

SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI

Il Consiglio del Comitato udinese della «Dante Alighieri» è convocato per domani col seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del consuntivo 1905-1906;
2. Nomina dei delegati al Congresso di Genova;
3. Assemblea dei soci.

E IL RICREATORIO LAICO?

Ai socio sarte

Debbo rispondere — a quanto scriveste nel *Paese* di ieri — di quello che hanno fatto le altre Società di M. S. o di quella di M. S. fra i Sarti?

Delle altre Società nulla posso dire, della nostra mi affretto a dichiararvi quanto segue:

La Società Operaia G. di M. S. invitò tutti i presidenti dei sodalizi cittadini ad una riunione perchè si pronunciassero sull'opportunità di istituire in Udine un Ricreatorio laico.

Il nostro vice presidente Candolaresi convocò il *Consiglio*, il quale si dichiarò in massima favorevole a dare tutto l'appoggio morale a tale istituzione, riservandosi però di sentire l'assemblea dei soci per quanto dovesse riflettere un appoggio morale.

Venuta l'assemblea, mentre il Consiglio non fissò alcun limite per un appoggio materiale, dopo vivace discussione, un socio non facente parte del Consiglio stesso, propose di derogare una piccola somma per affrettare l'istituzione predetta.

Questo è quanto.

Un Sarte consigliere

LA SOCIETÀ DI M. S. FRA FALEGNAMI

Nel *Paese* di mercoledì lessi che si sta ricostituendo la vecchia società falegnami; ben fanno i promotori a ricostituirla ed a darle vita ed impulso che siano consoni ai tempi ed ai bisogni dell'oggi.

Bisogna innestare al mutuo soccorso anche il miglioramento di classe di cui abbiamo *tanto bisogno*.

I promotori, pur essendo conosciuti, sono persone vecchie, un po' sorde alle idee del progresso, non sanno quali caratteristiche debbono avere le Società di mutuo soccorso per aver vita prospera e duratura.

Si chiamino quindi a dirigerne le sorti anche dei giovani volonterosi.

Un falegname.

Circolo Socialista

E' fissata per sabato sera alla sede del Circolo Socialista, l'assemblea generale dei soci ai quali verrà fatta la relazione dell'opera dei delegati al *Congresso di Roma*.

Di conseguenza si dovrà discutere sull'atteggiamento da tenersi in avvenire conformemente alle deliberazioni del Congresso stesso.

L'apertura dell'Educatorio "Scuola e Famiglia„

Col 15 ottobre si apre la iscrizione all'Educatorio «Scuola e Famiglia» che continuerà fino al 18 incluso, trascorso il quale termine non *verrà accolta* nessun'altra domanda.

Saranno accettati *per ora* solo i fanciulli che sono iscritti alla prima classe elementare, i cui genitori per constatate ragioni di miserabilità non possono assisterli o sorvegliarli dopo l'orario.

Tutti gli alunni che frequentarono con assiduità l'anno scorso l'Educatorio, si riterranno come regolarmente iscritti e per essi *le lezioni avranno principio* il 15 corr.

Le iscrizioni si riceveranno dalla direttrice dalle 2 e mezzo alle 5 pom nei locali a S. Domenico.

Congregazione di Carità

Bollettino di beneficenza. Mese di sett.

Sussidi ordinari in contanti:

L. 3 a 5	N. 420	L. 1900.—
» 6 » 10	» 180	» 1307.—
» 11 « 20	» 7	» 93.—
» 21 » 40	»	» —.—
Tot. sussid. ordin.	N. 622	L. 3310.—
Dozzine pres. tenut.	» 23	» 338.50
Sussidi straordin.	» 30	» 272.15
Dozz. presso Istit.: Raz. Cucina Econ. III° trimestre	» 33	» 414.75
Tot. mese di sett°.	N. 708	L. 4335.40
Riporto dei mesi preced.		» 33680.95
Totale complessivo		L. 38026.35

Statistica sui motivi dei sussidi ordinari mese di settembre.

I sussidi ordinari di L. 3310.00 a N. 622 famiglie si dividono come segue:

Famiglie (1)	N. 195	L. 1116.—
Vedove con prole	» 53	» 339.—
Persone sole od inabili al lavoro	» 264	» 1257.—
Non atti a lavoro continuato	» 10	» 47.—
Cronici	» 100	» 551.—
Totale	N. 622	L. 3310.—

(1) I sussidi di L. 1116.— a N. 195 famiglie si dividono come segue:

Per avere i vecchi genitori od uno di essi in famiglia N. 29 per L. 157.

Per inabilità al lavoro di qualche membro della famiglia N. 102 L. 591.—.

Insufficienti proventi del capo-famiglia *in relazione ai componenti la stessa* N. 57 L. 328.

Abbandono del capo-famiglia N. 6 L. 37.

DONI E DEPOSITI

recapitati al Museo del Risorgimento

Muratti Giusto: N. 2 buoni da lire 25 e da 100 per l'insurrezione Romana 1867 — firmati da Garibaldi.

Pecoraro Pietro: Impronta sigillo austriaco.

Battistig Romeo: N. 3 grandi litografie rappresentanti Garibaldi, Manin e Mazzini.

Dott. Doretti Virginio: Lira austriaca 1822 per Milano

Arrigoni F. D.: Ritratto ad olio del Capitano Medico della R. Marina dott. G. B. Arrigoni — Autografo di Garibaldi diretto al medesimo — Decreto di nomina del D'Arrigoni ad Aiutante Maggiore della G. N. — Fotografia dello Stato Maggiore Garibaldino imbarcato sulla nave americana Washinston fatta prigioniera dalla squadra borbonica a Gaeta 1860 — Nastri, medaglie e fascette appartenenti al dott. Arrigoni ed al nipote Gio. Batta.

Valentinis dott. Gualtiero: Suggello massonico dell'epoca Napoleonica.

Durigatto A.: Ritratto di P. Fortunato Calvi ed opuscoli relativi all'inaugurazione del monumento al medesimo in Noale.

Co. Orazio di Belgrado: Copia lettera di Garibaldi a Bertani — Lettere di volontari dal Trentino e cartoline patriottiche — Ordine del giorno Cialdini 1860 — Stampato per l'arruolamento dei volontari 1866; ordine di consegna d'armi, e ordine del giorno di Garibaldi 1866.

Camera di Commercio: Litografie di Francesco Giuseppe, Vittorio Emanuele II e Umberto I — N. 2 albi di legno — Una vetrina girevole — Corona in metallo.

Beltramo Elena; Oggetti militari già appartenenti al Sergente della G. Nazionale Beltrame Giovanni — Stampati e litografie patriotiche.

Casarsa Balilla: Bottoni commemoranti le vittorie di Magenta e Solferino.

D'Odorico Giuseppe: Manette adoperate dalla polizia austriaca fino al 1866.

Carussi (vedova): N. 2 medaglie militari del defunto marito Carussi Giacomo — Brevetti e documenti dello stesso.

Arrigoni F. D.: Fotografie del padre G. B. Arrigoni — Brevetti e documenti di benemerenza dello stesso — Elenco degli emigrati dal Friuli nel 1849.

Banda Municipale. Programma per *questa sera dalle ore 20 alle 21.30*:

Marcia dei maestri di scherma	*Gaudvin*
Valzer «Vino e giuoco»	Wohanka
Fantasia «Adriana Lecouvreur»	Cileo
Sinfonia «Zampa»	Herold
Reminiscenze «Virtus»	Montico
Marcia «Omaggio»	De Gregorio

VANDALISMI

Per quanto gl' insegnanti di tutte le scuole non cessino dall'ammonire gli scolari dal brutto vizio di gettare sassi nelle vie con grave pericolo dei passanti, pure i lagni sono continui.

Qualche persona è venuta anche alla nostra Redazione per raccomandarci di scrivere di buon inchiostro in argomento.

Ma è forse da oggi che noi alziamo la voce per deplorare questo contegno della ragazzaglia?

Abbiamo constatato — proprio ieri, coi nostri occhi — un fatto accaduto nei pressi dell'Ospitale. Alcuni monelli s'erano arrampicati sugli alberi che stanno di fronte al Pio Luogo, altri stavano sul muro del fabbricato dove ha sede la Società Operaia.

E da quelle posizioni... avanzate, lanciavano nella via sottostante certi ciottoli da spaccar la testa ad un bue!

Altri ragazzi, in Via Cavallotti, nei pressi delle Scuole Tecniche lanciavano sassi contro gli alberi del viale; sassi così grossi che si videro a cadere parecchi rami spezzati a terra.

Molti affermano che se ci fosse una maggior sorveglianza da parte dei Vigili Urbani, questi vandalismi e queste pericolose prodezze cesserebbero.

Ecco: prima di tutto occorre che i genitori sappiano educare i figli, in secondo luogo a Udine vi sono soli 12 Vigili ed il loro servizio è così vario e complesso specialmente ora che la città ha raggiunto uno sviluppo massimo, che appena è loro possibile disimpegnarlo.

E' fuor di luogo adunque il pretendere che un Vigile Urbano si trovi come un piantone ad ogni angolo delle vie cittadine...

Bambina disgraziata

Ieri all'Ospitale venne accolta d'urgenza la bambina Elena Mascherin di Vincenzo di anni 4 da Praturlone, *ferita da arma da fuoco alla schiena ed* alle anche.

La bambina, il padre suo, e la guardia campestre Giovanni Bredda giravano per una vigna: d'un tratto dal fucile che la guardia portava a mano partì un colpo che ferì la piccina alla schiena.

Fu tosto condotta dal medico del paese, *ma questi, riscontrata la gra*vità del caso, ordinò il trasporto della bambina a Udine.

I medici del Pio Luogo procedettero alla estrazione dei pallini, mantenendo riservata la prognosi.

Del fatto si occupa pure l'autorità giudiziaria per le eventuali responsabilità.

Domenica a Santa Caterina

Grandi feste avranno *luogo* domenica a Santa Caterina, luogo ameno, vicinissimo alla città nostra.

Eccone il programma:

Nelle ore antimeridiane: sparo di mortaretti.

Ore 2 pom. Corsa nei sacchi con premi in denaro.

Ore 3. Gran cuccagna e divertimenti diversi.

Ore 4. Principio della festa da ballo con scelta orchestra cittadina.

Ore 6. Illuminazione alla veneziana.

Ore 7. Ascensione di un pallone areostatico.

Ore 8. Fuochi artificiali.

In caso di cattivo tempo la festa verrà rimandata alla domenica susseguente.

Dal Caffè della Nave in Vicolo Porta

Durante la scorsa notte il calzolaio Pio Tam fu Pietro da Goricizza di Codroipo, d'anni 55, calzolaio disoccupato, si trovava al Caffè della Nave.

Era in uno stato di deplorevole ubbriachezza e dopo aver consumato parecchie bibite si mise a urlare e *schiamazzare, indirizzando parole* oltraggiose a quanti si trovavano nell'esercizio.

Il direttore del Caffè, perduta la pazienza, chiamò le Guardie di P. S. che trassero in Caserma il furioso calzolaio.

Venne perquisito e gli fu trovata nella tasca della giubba una lesina di cui non seppe giustificare l'uso.

Per intanto venne passato alle Carceri.

PADIGLIONE ZAMPERLA

Le serate di "Momoleto„

Questa sera, siamo certi che un pubblico numerosissimo accorrerà al Padiglione Zamperla in Piazza Umberto I°; è la serata di quella brava macchietta che s'appella *Momoleto*.

Ecco il programma: «Momoleto innamorà de tute le tose de Udine». Commedia in due atti.

Seguirà un *Monologo tutto da ridere* detto da «Momoleto».

Infine verrà recitata la brillantissima commedia in un atto «In Pretura» in cui «Momoleto» ha la parte principalissima.

Questa sera dunque c'è modo di passare un paio d'ore allegramente.

«Momoleto» si è messo nell'impegno di divertire il pubblico.... sul serio!

Corso odierno delle monete

Corone	104.55	Napoleoni	20.—
Marchi	122.95	Sterline	25.08
Rubli	263.75	Lei	99.—

Teatro Minerva
Prossimi spettacoli

Elenco degli spettacoli che verranno dati al Teatro Minerva:

Al 13 e 14 corr. due straordinarie rappresentazioni musicali con l'intervento dei celebri *Coniugi Garulli-Bendazzi* e altri valenti artisti.

Dal 20 al 23 corr., 4 rappresentazioni della Compagnia drammatica siciliana *G. Grasso* e *Mimì Aguglia*.

In novembre: nella prima metà 10 recite della Compagnia Comica Veneta del cav. *Emilio Zago*.

Nella seconda metà la Compagnia primaria di operette *Calligaris Lombardo*.

In dicembre la primaria Compagnia Drammatica Italiana *Irma Gramatica e Flavio Andò*.

Tribunale di Udine
La grave condanna di Turchetto
per gl'imbrogli all'Intendenza

Alcuni mesi addietro la stampa cittadina ha dovuto occuparsi della scoperta di un ammanco di circa L. 800 all'Ufficio del Registro presso l'Intendenza di Finanza ad opera del noto Onofrio Turchetto d'anni 28 da Udine, che — messo alle strette — finì col confessare pienamente la propria colpa.

Il Turchetto non venne arrestato perchè le scritturazioni false da lui compiute, riguardavano contratti d'affittanza *di privati*, quindi non trattavasi di falso in atto pubblico come potrebbe sembrare dall'essere egli impiegato al R. Ufficio del Registro.

Della vita privata dell'Onofrio Turchetto è inutile fare la storia, troppo nota essendo in città ed avendone parlato a suo tempo anche il nostro giornale.

Rammenteremo soltanto che dopo la scoperta dell'ammanco delle 800 lire all'Ufficio del Registro, il Turchetto comparve un giorno davanti al Pretore del I. Mandamento per rispondere di maltrattamenti verso la propria moglie (dalla quale ora vive separato) e venne dal Pretore condannato a 25 giorni di detenzione e spese relative.

Finalmente ieri mattina comparve davanti al Tribunale per rispondere dei seguenti tre capi d'imputazione:

I. appropriazione indebita qualificata continuata per avere dal novembre 1905 al giugno 1906, in Udine, convertito in suo profitto ed in danno del ricevitore del registro Passega Aristide la tassa di registrazione di 354 contratti d'affittanza per l'importo complessivo di L. 801.60, che egli aveva ricevuto in consegna per ragioni del suo ufficio, di commesso, di detto ricevitore;

II. di falso continuato in atto pubblico per avere nel suddetto periodo di tempo apposto nelle denuncie e nelle scritture private relative ai suindicati contratti di affittanza la firma del ricevitore del registro Passega Aristide;

III. di soppressioni continuate di atti custoditi in pubblico ufficio per avere distrutto uno degli esemplari di dette denuncie e le copie delle dette scritture private che avrebbero dovuto conservarsi nell'ufficio del detto ricevitore.

Siedeva alla difesa l'avv. Conti. P. M. Sostituto Tescari.

Nel suo interrogatorio il Turchetto ammise gli addebiti fattigli, giustificandoli coll'affermare ch'era stato costretto a commetterli per disgrazie di famiglia.

Raccontò come con uno stipendio di circa 60 lire mensili fosse nell'impossibilità di vivere; aveva la madre ammalata; colla moglie non poteva vivere in buona armonia perchè di carattere eccezionalmente irascibile; per i bisogni della famiglia e per pagare l'affitto di casa fu costretto a firmare delle cambiali e quando vennero le scadenze... commise le appropriazioni, e un po' per volta esse sommarono a 800 lire!

Il Presidente gli ricordò un certo processo a carico di una donna che aveva rubato dei brillanti alla contessa Manin, processo nel quale egli non fece troppo bella figura: gli ricordò ancora i pupazzetti fatti per la *Sartorella* ed altri casi della sua vita: il Turchetto non rispose, limitandosi a negare d'aver condotto vita spensierata e poco corretta.

Quali testimoni furono sentiti il Ricevitore sig. Passega, il sotto ispettore Facini e l'ispettore Sanquirico, i quali narrarono della scoperta dei contratti non registrati dal Turchetto come avrebbe dovuto, della verifica all'Ufficio e della conseguente sparizione delle 800 lire.

Il P. M. con breve ma chiara arringa sostenne i primi due capi d'imputazione, chiedendo l'assoluzione del Turchetto pel terzo.

Domandò infine la condanna dell'imputato a 4 anni e 10 mesi di reclusione, 400 lire di multa, alle spese del processo ed accessorie.

L'avv. Conti, difensore, pronunciò una diligente arringa cercando di ricordare al Tribunale in quali tristi condizioni si trovasse il Turchetto quando commise il reato.

Il Tribunale, ritiratosi per pochi istanti, pronunciò sentenza con cui il Turchetto Onofrio venne condannato a 4 anni, 6 mesi e 200 lire di multa.

CRONACA DELLO SPORT
L'ultima grande giornata di Corse a Ponte di Brenta

Se furono interessanti le gare di Domenica scorsa, ancor maggiormente importante riuscirà la grande giornata sportiva di *Domenica prossima* (14).

Si raccoglierà nel bellissimo Ippodromo Breda quanto di meglio vanta il *trotting* italiano.

I distinti trottatori *Meneghino* e *Baluardo*, che tanto entusiasmo destarono nel pubblico, scenderanno in gara coi più forti campioni di tre anni, figli di americani, a contendersi la palma nel Gran Premio *Elwood Medium* di L. 7000.

Sarà pure interessantissimo l'incontro dei celebri trottatori *Vandalo II*, *Zolfanello* e *Gallia* con *Nizzardo*, *Frejus*, *Tosca*, ecc. nella corsa «Giunone» di massima classe.

Si correrà con qualunque tempo.

Note agricole
Riduzione delle botti da vino rosso in botti da vino bianco

E' questa un'operazione che, possibilmente è meglio farla per tempo, perchè i vini bianchi si fanno in generale lasciando fermentare direttamente il mosto in botte, e di tali fusti quindi si ha subito bisogno.

Ottimi risultati si ottengono sciogliendo 4 kg. di cristalli di soda in 20 litri d'acqua bollente, a questa soluzione vi si aggiunge un Kg. di calce viva e si versa il tutto nella botte.

Questa dose è sufficiente per botti da 20 a 25 Ett. Si fa agire in tutti i sensi senza fretta, drizzando la botte per un'ora su un fondo e altrettanto sull'altro. Si rotola ancora e si vuota ripassando, dopo, ripetutamente molt'acqua pura fino a che questa esca limpida.

Un'altro mezzo può esser questo: Si getta nel fusto un Kg. di calce viva in piccoli pezzetti, distribuendoli bene all'interno, si aggiungono due litri di acqua bollente, e si chiude il fusto, si rotola e si agisce come sopra si è detto.

La dose va bene per una botte da 5 a 6 ettolitri.

ACKERBAUER.

NOTE E NOTIZIE
Il Congresso repubblicano romagnolo

Notizie da Forlì informano che la direzione centrale della Commissione repubblicana romagnola, che conta, secondo l'ultima statistica, 195 sodalizi e 10643 soci, ha indetto per domenica 14 ottobre alle ore 9 nel teatro Mariani di Ravenna l'annuale congresso regionale.

A questo congresso che va ad assumere una speciale importanza per notevoli oggetti i quali interessano in particolar modo la nostra regione, interverranno tutti i deputati di Romagna, eccezion fatta per quello dei rurali di Faenza, che non è repubblicano.

Il Circolo Mazzini di Forlì ha organizzata una corsa speciale del tram con partenza da Forlì alle 7 del mattino e ritorno da Ravenna alle 7 della sera.

LE GRANDI MANOVRE NAVALI
La partenza della squadra di Taranto

Si ha da Taranto che la seconda divisione della squadra composta alle navi *Dandolo*, *Lauria*, *Morosini*, *Umberto* e *Caprera* al comando dell'ammiraglio Viotti, sfilando vicino alla *Lepanto*, è partita ieri alle ore 7.30.

La terza divisione composta delle navi *Garibaldi*, *Varese*, *Ferruccio* e *Agordat* al comando dell'ammiraglio Moreno è partita alle ore 8.30.

Grandi feste per la Cuneo-Nizza

Le feste per la linea Cuneo-Nizza avranno luogo al 1 al 10 aprile 1907.

Si è avvisato al modo di far fronte alla spesa da incontrarsi per le progettate feste; e benchè nulla di preciso ancora sia stabilito, si ammise in massima che occorreranno 16.000 franchi dei quali 10 mila andranno a carico del Municipio, 5000 del Consiglio generale e 1000 della Camera di Commercio.

Bismarck, Hohenlohe e Guglielmone
Sensazionale retroscena politico

L'imperatore Guglielmo è sdegnatissimo. Le «Memorie» del principe di Hohenlohe hanno rivelato qualche ragione ignota della sua condotta contro Bismarck, quando il turbolento sire di Germania pagò il vecchio e immortale cancelliere per i servizi prestati alla sua Casa, licenziandolo. Potevamo credere sino ad ieri si trattasse della solita gratitudine delle Corti.

Invece la cosa è diversa.

Guglielmo non aveva voluto seguire il principe di Bismarck in una politica infedele all'Austria, per amore della Russia. E' dell'alta ed aulica politica estera che ci si scopre... E qui sta il crimenlese...

La teoria antica, porta seco che i principi facciano la loro politica estera, nel modo che credono, senza rispondere a nessuno.

Uno può chiamarsi Bismarck, aver trovato il suo signore re di una piccola Prussia, ed avergli posta in capo, per lui e per gli eredi, la corona del più forte impero del mondo, ma ciò non basta... E i popoli? oh! quelli! Debbono, persino, ignorare... Così è. In pieno secolo ventesimo la conclusione delle alleanze, il diritto di pace e di guerra, i rapporti, da cui dipendono la vita e la morte, non dei soli individui, ma delle intere nazioni, con il loro onore e con la loro bandiera sono sottratti alla sovranità ed alla conoscenza dei popoli...

Meno male che i popoli vengono alla fine a conoscere un po' di verità.

Il principe Hohenlohe, se voleva evitare gli sdegni di Guglielmone, avrebbe dovuto imitare il generalissimo Moltke, che sapeva tacere in sette lingue.

ANCORA LE CONSERVE AMERICANE!

Secondo telegrammi da Filadelfia al *New York Herald*, furono spiccati alcuni mandati d'arresto contro i direttori di quattro succursali di una importante fabbrica di conserve, accusati di avere, violando la legge, lasciato vendere degli zamponi conservati nell'acido borico.

LE ATROCITÀ PRUSSIANE IN POLONIA
Si frustano i bambini perchè non parlano tedesco

Son note le vessazioni che gli abitanti della Polonia tedesca debbono subire per parte delle autorità germaniche le quali vogliono a tutti i costi imporre la lingua tedesca nel disgraziato paese: son note le violenze dei poliziotti, dei gendarmi contro i mercanti, son note le torture che si fan soffrire ai cittadini che continuano a rifiutarsi di adoprare la lingua tedesca, ma non sono sufficientemente note le brutalità che i *Schulmeister* germanici consumano a *danno* dei bambini.

«Il Governo prussiano, scrive ora un polacco da Posen, si ostina a voler insegnare la religione ai bambini in lingua tedesca che nessuno capisce; ma i ragazzi si rifiutano e quando il maestro non parla loro in polacco non rispondono una parola.

Istitutori e maestri sfogano allora la rabbia percuotendo a sangue i miseri allievi rifiutando loro il permesso di recarsi a casa a colazione, costringendoli a rimanere in scuola un numero di ore maggiore a quello consentito dalla legge, chiudendoli nelle camere buie, frustando ferocemente quelli che credono siano gli istigatori. Anche sui genitori ricade l'ira di questi energumeni e non è lontano il giorno in cui si procederà anche all'arresto dei genitori e dei parroci i quali continuano a celebrare funzioni ed ad innalzare preghiere per l'abolizione della lingua tedesca».

Piomba da un secondo piano sul selciato
e rientra tranquillamente in casa

A Venezia è accaduto un fatto che sembrerebbe impossibile se non fosse vero.

La servetta sedicenne Antonietta Duse, da Battaglia, nel Padovano, sporgendosi per curiosare da un balcone al secondo piano della casa ove presta servizio, fece un capitombolo andando a cadere sul selciato della via sottoposta.

I passanti che avevano veduto il volo accosero spaventati credendo di dover alzare da terra un cadavere. S'immagini la loro sorpresa quando videro la servetta alzarsi da sola e rientrare senza ferita alcuna, per la porta della casa dove era uscita dalla finestra.

CURIOSITÀ
Proverbi persiani

La fame è una nuvola da cui si versa una pioggia di cloquenza e di sapere: la troppa sazietà è una nuvola dalla quale sgocciola ignoranza e pesantezza.

Temi quello che ti teme.

Chi moltiplica le sue esperienze, estende il suo sapere: chi spinge più avanti la sua cordialità, accresce i suoi errori!

Lo stomaco digiuno converte il corpo in spirito: lo stomaco troppo pieno toglie spirito al corpo.

La professore Curie

la degna consorte dello scopritore del *radium* (perito miseramente, come ognuno rammenta, in una via di Parigi, sotto un carro che lo travolse) incomincierà nel prossimo novembre il suo corso universitario di fisica.

All'inaugurazione è certo che assisterà il ministro dell'istruzione pubblica.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

Alle signore e signorine

Col giorno 6 Novembre 1906 verrà aperto a Udine, Piazza Vittorio Emanuele N. 5, III piano, un nuovo corso di scuola di **Taglio e confezione abiti** femminili e biancheria per Signore e Signorine che in poche lezioni geometriche desiderano imparare a tagliare con la più scrupolosa perfezione e confezionare da sole i propri indumenti e quelli pure per bambini.

Verrà impartita una sola lezione alla settimana e non più di quattro al mese, e ciò allo scopo che le allieve abbiano campo di attendere a loro desiderio alle occupazioni intellettuali e domestiche.

Le lezioni verranno date a pagamento, semigratuitamente e gratuitamente come si rileverà da norme a stampa che la direttrice cederà gratis a chiunque gliene faccia richiesta.

L'orario della scuola è dalle ore 9 alle 11 di ognuno dei primi quattro Martedì d'ogni mese.

Le vantaggiose norme di pagamento e *la mitezza del prezzo mensile*, pel quale si daranno le lezioni occorrenti alle allieve, troveranno compenso nella grande economia famigliare.

Per ulteriori schiarimenti la direttrice si terrà a disposizione di chi vorrà onorarla di una visita, nella sede della Scuola dalle ore 9 alle 16 dei giorni 16, 23, 30 Ottobre e 6 Novembre.

La direttrice
Chiarina Festucchi.

Biciclette
e Macchine da Cucire
si vendono a prezzi di assoluta concor-
renza presso la Ditta
Teodoro De Luca
tanto in contanti che a rate.
Negozio via Daniele Manin 10
Fabbrica
subb. Cussignacco

FORNITORI della CASA REALE
PITIECOR
BERTELLI
OLIO PURISSIMO di FEGATO di MERLUZZO con CATRAMINA BERTELLI
All'azione ricostituente dell'olio di fegato di merluzzo, riunisce quella antibacillare (riconosciuta da eminenti Clinici) della Catramina (speciale olio di catrame Bertelli); per cui i Medici prediligono il Pitiecor al semplice olio di fegato di merluzzo, e lo proclamano il migliore e il più energico dei ricostituenti per adulti e, in ispecie, per i
BAMBINI GRACILI
è raccomandatissimo contro
RACHITISMO
SCROFOLA
ANEMIA
DENUTRIZIONE
CONSUNZIONE
DEBOLEZZA
GRACILITÀ
CATARRI e TOSSI CRONICHE
A. BERTELLI & C.
MILANO
A. BERTELLI & C. MILANO